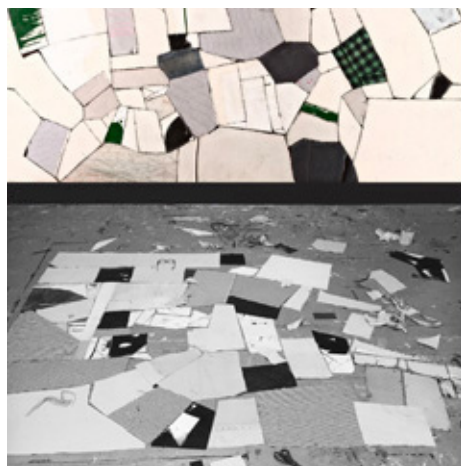


COMUNICATO STAMPA

Sally Ross
Painting Piece-By-Piece

4 marzo – 29 luglio 2018



Nella sua prima mostra europea *Painting Piece-By-Piece* la pittrice americana Sally Ross presenta cinque grandi opere dal 2013 al 2015, recentemente acquisite dalla Collezione Maramotti. Le opere in mostra rivelano i loro componenti e le loro combinazioni, il pensiero e il lavoro manuale sottesi alla loro realizzazione, pur conservando una qualità enigmatica, al contempo elusiva e diretta.

La base su cui poggia il lavoro di Ross è il luogo reale in cui dà vita alla creazione artistica: lo studio, e in particolare il pavimento dello studio, su cui le opere sono inizialmente assemblate, come mappe che si disperdono in diverse direzioni, con frammenti di tela cuciti tra loro come in una sorta di trapunta cubista.

È un paesaggio che l'artista osserva dall'alto e compone pezzo dopo pezzo. I lavori spesso presentano una tridimensionalità, non solo nel caso delle protrusioni sculturali di alcuni dipinti, ma anche dei blocchi che ne delineano le superfici.

Il materiale vero, ad esempio un pezzo di flanella a scacchi verde e nera della sua stessa giacca, entra nella tela, la completa come la tessera di un puzzle; il materiale, reale anziché dipinto, suggerisce un *trompe-l'oeil* al contrario.

Alcune parti sono composte da *pattern* creati e stampati dall'artista stessa, come squame di pesce o venature del legno, o appropriate da materiali esistenti, le righe delle lenzuola o gli intrecci di una sedia da giardino, per esempio.

È presente anche una sorta di “action-writing”, delle marcature che introducono l’atto del disegnare. L’artista combina oggi liberamente pittura, stampa, collage, scultura, disegno. Nonostante la natura giocosa e performativa del suo lavoro, non c’è alcuna celebrazione del colore. La *palette* di Ross tende a tonalità sobrie e riflessive, dal bianco e grigio sfumati al marrone e nero terrosi, i colori fuoriescono dalle assi del pavimento di legno e dai mattoni della vecchia rimessa che è il suo studio ormai da molti anni.

L’opera di Ross è al contempo radicata nel presente e atemporale. Davanti ai suoi quadri, vengono subito alla mente artisti in una sorta di passaggio dagli anni ’50, ’60 e ’70, fino a noi: Anni Albers, Lee Bontecou, Alberto Burri, Franz Kline, Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Cy Twombly, Alan Shields; ma la qualità organica delle sue opere, soprattutto esposte in Italia, può evocare la tradizione dell’Arte Povera.

I “combines” di Ross rianimano un periodo di esplorazione in cui l’arte in generale e la pittura in particolare immaginavano di poter essere qualcosa di diverso, qualunque cosa. Nonostante i ripetuti annunci sulla morte della pittura già alla fine degli anni ’60, il suo lavoro propone che è ancora possibile, che ancora esiste.

L’autentica pratica dell’arte come esperimento non appartiene al passato, è anzi uno dei segni più visibili che per gli artisti, e per noi, questo ha un futuro oltre una perpetua fase finale, che la pittura resta connessa alla sua storia e va avanti.

Accompagna la mostra un catalogo con un testo di Mario Diacono e una conversazione fra Sally Ross e Bob Nickas.

Private view su invito: 3 marzo 2018, alle ore 18.00, alla presenza dell’artista.

4 marzo – 29 luglio 2018

Visita con ingresso libero negli orari di apertura della collezione permanente.

Giovedì e venerdì 14.30 – 18.30

Sabato e domenica 10.30 – 18.30

Chiuso: 25 aprile, 1° maggio

Info

Collezione Maramotti
Via Fratelli Cervi 66
42124 Reggio Emilia
tel. +39 0522 382484
info@collezionemaramotti.org
www.collezionemaramotti.org

Ufficio stampa

Rhiannon Pickles – Pickles PR
tel. +31 (0)6158 21202
Email: rhiannon@picklespr.com

Biografia

Sally Ross è nata Morristown, New Jersey, nel 1965.
Ha ottenuto un BFA presso il NYS College of Ceramics della Alfred University, Alfred, NY.
Vive e lavora in Canal Street, a New York City.

Mostre personali

Fergus McCaffrey, New York (2018); Gallery Min Min, Tokyo (2008);
Mario Diacono at Ars Libri, Boston (2007); Audiello Fine Art, Inc., NYC
(2000, 1998).

Mostre collettive

Gagosian Gallery, NYC (2013); Sean Horton Gallery, NYC (2011); Galerie
Lelong, NYC (2010); Mehr Gallery, NYC (2007); EFA Gallery, NYC
(2007); Gallery Min Min, Tokyo (2006); KS Art, NYC (2006); Mitchell
Albus Gallery, NYC (2006); Stephan Stux Gallery, NYC (2003); Exit Art,
NYC (2001); Huntington Beach Art Center, Huntington Beach, California
(1999); Wooster Gardens, NYC (1993); Bullet Space, NYC (1992); Lisa
Ruyter's loft, NYC (1992); 88 Room, Boston (1992).